

tuoso debbe adunque essere il solo giudice della legittimità della guerra, che si tratta di fare, o di non fare. Questa filosofia, la quale è, e sarà la mia, non è compatibile con un abito militare.

Le truppe regolate, gli eserciti perpetui, non sono stati, non sono, e non saranno proprij, che a stabilire l'autorità arbitraria e a mantenerla. Or io non sono di que' mercenarij, i quali non conoscendo altri che quello da cui ricevono il soldo, non ricordansi mai che questo soldo è pagato dal popolo, i quali ascrivonsi ad onore di servire un uomo, mentre unicamente dovrebbero credersi destinati alla difesa della loro patria; nè son di quelli, i quali volano agli ordini di colui che chiamano loro *padrone*, parola infame, ingiuriosa (al re del pari che alla nazione) senza pensare, che si riducono a portare una livrea piuttosto che un abito militare; senza sapere che il più vile, il più detestabile de' mestieri è quello di sa-